

Prot. N° ~~36000~~ 37114 del 23.08.2018

Al Presidente del Consiglio Comunale di Iglesias

Al Sindaco del Comune di Iglesias

All' Assessore competente

Iglesias, 16 agosto 2018

Oggetto: mozione contro la diffusione del gioco d'azzardo in città e l'incentivazione per i locali pubblici al non utilizzo delle slot machines.

In allegato si trasmette la mozione contro la diffusione del gioco d'azzardo in città e l'incentivazione per i locali pubblici al non utilizzo delle slot machines presentata dai consiglieri comunali Alberto Cacciarru , Valentina Pistis, Roberto Frongia, Simone Saiu, Luigi Biggio.

Distinti saluti

Premesso che

- in data 30 dicembre 2013 e in data 5 febbraio 2018 con un secondo ordine del giorno, firmato da tutti i consiglieri di opposizione e approvato da tutti i presenti all'unanimità, è già stato portato all'attenzione di questo consiglio comunale il problema del GIOCO d'AZZARDO PATOLOGICO (GAP) senza però ottenere nessun risultato;
- è quindi evidente che l'Ente Comune non possiede gli strumenti necessari per poter adottare una valida norma regolamentare in assenza di un concreto supporto legislativo regionale;
- è necessario intercedere presso l'Ente Regione al fine di sollecitare l'adozione di una legge regionale volta a normare il fenomeno ed il sistema denominato genericamente *gioco d'azzardo*;

Considerato che

-il proliferare incontrollato delle "slot machines", ribattezzate giustamente "macchinette mangiasoldi" in città crea allarme tra i cittadini, sia per quanto riguarda l'ordine pubblico, specialmente se tali sale sono ubicate nel centro storico o in prossimità di luoghi *sensibili* quali scuole, ospedali, Chiese, ma soprattutto

per il rischio di alimentare forme di “dipendenza da gioco” che spesso porta alla rovina psicologica nonché economica dell’utenza più debole;

-secondo i dati del Rapporto “Consumi d’azzardo 2017” del Consiglio Nazionale delle Ricerche dell’ Istituto di fisiologia clinica di Pisa (Ifc-Cnr), i giocatori d’azzardo sono in aumento nella popolazione adulta (15-64 anni), infatti nel corso del 2017 hanno giocato almeno una volta oltre 17 milioni di italiani (42,8%), contro i 10 milioni del 2014 (27,9%). Tra i giocatori aumentano i problematici, quadruplicati negli ultimi 10 anni, dai 100.000 (0,6% dei giocatori) stimati nel 2007 ai 400.000 stimati nel 2017 (2,4% dei giocatori). La quota dei giocatori con profilo “a rischio severo” è in costante aumento dal 2007;

-I giocatori con problematicità si distinguono anche rispetto a contesti e luoghi di gioco. Una netta maggioranza di giocatori a rischio moderato/severo riferisce di giocare online, sale scommesse, sale bingo, sale giochi dedicate e casinò. Sempre nella stessa categoria, solo il 2% ha dichiarato di aver chiesto aiuto per smettere di giocare, il 9,5% di aver praticato giochi illegali, il 62% di essere in rosso tra somme giocate e somme vinte. Infine, l’89% dei giocatori che rispondono a questo profilo dichiarano un reddito lordo personale annuale fino a 36mila euro, con una preponderanza (47%) nella fascia da 15 a 36mila euro. Gli uomini (51,1%) giocano più delle donne (34,4%). Il gioco più diffuso resta il Gratta&Vinci: la percentuale di giocatori sale dal 60,1% del 2010 al 74% del 2017. A secondo posto ci sono Lotto e Super Enalotto, nonostante la diminuzione dal 72,7% al 50,5%. Ed infine al terzo posto troviamo le scommesse sportive che aumentano dal 18,3% del 2010 al 28% del 2017, dato che trova tra le sue concause il crescere della pubblicità e la sempre maggior offerta di applicazioni disponibili su smartphone e tablet. Tra i giocatori con profilo problematico il gioco più diffuso sono le scommesse sportive (72,8%), segue il Gratta e vinci (67,5%) e il Superenalotto (43,6%). Nel 2017 circa 1,4 milioni di italiani hanno giocato on-line, mentre per il gioco fisico il 58% degli intervistati riferisce di poter raggiungere un luogo dove poter giocare in meno di 5 minuti a piedi. Tra i giocatori della fascia d’età (15-64 anni) gli esercizi commerciali non esclusivamente destinati al gioco d’azzardo, cioè bar e tabaccherie, rappresentano i luoghi preferiti (67,3% degli intervistati) in cui recarsi a giocare. Per quanto concerne il gioco online, che rappresenta circa un quinto delle giocate totali, le scommesse sportive risultano le più gettonate (65,8%), seguite dal Poker e giochi con le carte (20,4%). Per quanto concerne la spesa media, il 63,7% dei giocatori adulti spende in media meno di 10€ al mese ma tra le persone con profilo problematico la spesa aumenta: il 50% circa spende meno di 50€, il 37% fra i 50€ e i 200€, il 14,9% spende più di 200€. Tra i giocatori, il 40,1% dichiara di aver perso, il 48% dice di essere in pari e l’11,9% di aver vinto. Il rischio d’indebitarsi aumenta, infatti quasi 100.000 persone hanno chiesto denaro in prestito illegale, poco più di 100.000 hanno procurato danni economici ad altre persone e quasi 30.000 hanno subito danni economici in prima persona. Un altro dato importante emerge sulla percezione della possibilità di vincita grazie alle abilità. Il 39,1% degli intervistati ritiene sia possibile diventare ricco con l’azzardo grazie a delle buone abilità, convinzione ancora più diffusa fra i problematici, 48,3%. Tale percezione si differenzia per tipologia di giochi: il 61,7% è convinto che l’abilità del giocatore sia determinante per vincere ai giochi con le carte, il 36% crede lo sia anche nelle scommesse. In merito alla percezione delle vincite/perdite, nella fascia 15-64 anni oltre la metà degli intervistati riferisce di essere in attivo (12%) o in pareggio (48%) tra somme giocate e somme vinte. Preoccupante il dato del gioco d’azzardo tra gli studenti: i giocatori d’azzardo che durante il 2017 hanno giocato almeno una volta diminuiscono tra gli studenti (15-19 anni), passando da 1,4 milioni (47,1%) del 2007 ad un milione (36,9%) nel 2017. Tra gli studenti che giocano la percentuale di ragazzi (47,3%) è quasi doppia rispetto alle ragazze (26,3%)*.

*dati contenuti nel Rapporto Consumi D’Azzardo 2017 del CNR IFC-Istituto di fisiologia clinica

Considerato inoltre che

-la legge italiana vieta il gioco d’azzardo fatta eccezione per eventuali deroghe concesse dallo Stato che si proponeva non già di contenere la domanda e l’offerta di gioco, ma di canalizzarla in circuiti controllabili al fine di prevenire la possibile degenerazione criminale;

-l’Osservatorio Mondiale della Sanità ritiene una malattia la “dipendenza da gioco d’azzardo” (Gap), una dipendenza con gli stessi effetti delle sostanze psicotrope, che i medici non hanno difficoltà a definire una “grave piaga” dei nostri tempi;

-la dipendenza che deriva dal gioco ha incrementato il numero dei casi seguiti dal Serd (Servizio per le dipendenze) e dall'associazione ASSIGAP (associazione gioco d'azzardo patologico) già attivo anche nella nostra città, che opera anche a livello di informazione, prevenzione e riduzione del danno ai giocatori dipendenti dal gioco d'azzardo appartenenti a tutte le fasce di età.

Il Consiglio Comunale preso atto che il gioco d'azzardo è diventato un reale problema di salute,

propone che:

-l'**intero Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta** si impegnino a sollecitare e chiedere che la Regione Autonoma della Sardegna proceda all'approvazione della proposta di legge, già depositata, che possa disciplinare e regolamentare il fenomeno del gioco d'azzardo in Sardegna e che possa così fornire ai vari Enti, ivi compreso il Comune di Iglesias, tutti gli strumenti atti a regolamentare il fenomeno a livello locale e a creare le condizioni che favoriscano il contrasto alle dipendenze dal gioco d'azzardo in città;

-la **Giunta** si impegni a intraprendere un sistema di prevenzione nei confronti del gioco d'azzardo, anche attraverso la sensibilizzazione negli istituti scolastici ed in tutti i luoghi della Pubblica Amministrazione;

-vengano proposte ed attuate forme di disincentivazione dell'utilizzo delle slot machine negli esercizi pubblici presenti sul territorio del comune tramite sgravi e agevolazioni sulle imposte comunali volte a favorire e privilegiare gli esercizi commerciali "No Slot" a partire già dal prossimo bilancio di previsione.

Con osservanza

Alberto Cacciarru , Valentina Pistis, Roberto Frongia, Simone Saiu, Luigi Biggio